

Kazuyoshi Nomachi è sempre stato un fotografo documentarista, sin dal suo primo viaggio nel Sahara quando aveva venticinque anni. In Africa è rimasto affascinato dai grandi spazi e dalla forza della gente che vive in ambienti



così difficili. Per oltre 40 anni, intorno al tema "della preghiera e della ricerca del sacro", ha rivolto la sua attenzione alle più diverse culture tradizionali che sono l'espressione di popoli che abitano nelle terre più aspre, ai quattro angoli del mondo. Nomachi ha saputo cogliere la spiritualità che percorre quei paesaggi di unica e straordinaria bellezza, dove i ritratti e le figure umane assumono una dignità assoluta e si fondono con il contesto in composizioni quasi pittoriche, dominate da una luce abbagliante, reale e trascendentale al tempo stesso.

Nomachi nasce in Giappone nel 1946 a Mihara, un villaggio nel Distretto di Hata, Prefettura di Kochi. Studia alla Kochi Technical High School e inizia a scattare fotografie fin dall'adolescenza. Nel 1969 studia fotografia con Takashi Kijima. Nel 1971 inizia la sua carriera come fotografo pubblicitario free-lance e l'anno successivo compie il suo primo viaggio nel Sahara, dove rimane colpito dalle dure condizioni di vita degli abitanti di un ambiente così ostile. Decide a quel punto di dedicarsi al foto-giornalismo. Dal 1980 guida la sua ricerca lungo il Nilo Bianco, dal delta fino

alla fonte in un ghiacciaio dell'Uganda, poi lungo il Nilo Blu fino alla sorgente negli altipiani dell'Etiopia. Dal 1988 rivolge la sua attenzione all'Asia e in particolare alle popolazioni che vivono nelle estreme altitudini del Tibet e al Buddismo. Fra il 2004 e il 2008 si spinge alla scoperta delle origini nelle terre del sacro Gange, dove nacque l'Induismo. Dal 1995 al 2000 Nomachi accede alle più sacre città dell'Islam e viaggia per cinque anni in Arabia Saudita, avendo l'opportunità di fotografare il grande pellegrinaggio annuale alla Mecca e a Medina. È stato così il primo a documentare in modo così ampio e approfondito il prodigioso pellegrinaggio di oltre 2 milioni di musulmani verso la loro città santa, la Mecca. Dal 2002 visita anche gli altipiani delle Ande, il Perù e la Bolivia, per indagare l'intreccio fra cattolicesimo e civiltà Inca, ricerca che prosegue a tutt'oggi.

Raccolte in 12 grandi edizioni antologiche, le sue fotografie sono pubblicate in tutto il mondo e appaiono nelle principali riviste di fotografia, come *The National Geographic*, *Stern* e *GEO*. I lavori realizzati nel Sahara, lungo il Nilo, in Etiopia, in Tibet e in Arabia, hanno suscitato negli anni una grande ammirazione, anche nei paesi occidentali e hanno vinto numerosi premi, tra cui l'*Annual Award of the Photographic Society* del Giappone nel 1990 e nel 1997 e, nel 2009, la *Medal of Honor with Purple Ribbon* (riconoscimento del governo giapponese per meriti accademici o artistici).

Nel 2005 i suoi 30 anni di attività vengono presentati in una grande mostra dal titolo *Il pellegrinaggio del fotografo*, un viaggio attraverso le "preghiere" che l'obiettivo di Nomachi ha raccolto in ogni parte del mondo.

La mostra allestita alla Pelanda è la più grande antologica dedicata a Nomachi e la sua prima assoluta in Occidente. Un sorprendente allestimento, progettato da Peter Bottazzi, propone ai visitatori un percorso affascinante e coinvolgente. Canon ha curato tutte le stampe, garantendo una straordinaria qualità delle riproduzioni. Il catalogo è pubblicato da National Geographic Italia.

# NOMACHI Kazuyoshi

## Le vie del Sacro

ROMA, LA PELANDA - CENTRO DI PRODUZIONE CULTURALE

PIAZZA O. GIUSTINIANI, 4

14 DICEMBRE 2013 - 4 MAGGIO 2014

### Orari

da martedì a venerdì h 16,00 - 22,00

sabato e domenica h 11,00 - 22,00

l'ingresso è consentito fino alle ore 21,00

chiuso il lunedì, 24, 25, 31 dicembre 2013, 1 gennaio e 1° maggio 2014

### Biglietti

intero €10,00

ridotto € 8,00

per minori di 18 e maggiori di 65 anni, gruppi di oltre 15 persone, universitari con tesserino e titolari di apposite convenzioni

ridotto speciale € 4,00

per gruppi di studenti delle scuole elementari, medie e superiori

gratuito

per minori di 6 anni, due insegnanti accompagnatori per classe, giornalisti con tesserino, disabili con un accompagnatore.

INFO

[www.mostranomachi.it](http://www.mostranomachi.it)

060608 chiama, clicca e vivi Roma!

### CARTA CIVITA

Dai spazio alla cultura, sostieni l'arte.



Scopri tutti i vantaggi nella biglietteria di mostra e su [civita.it](http://civita.it)



Con il sostegno di



Con la collaborazione di



Media Partner



Servizi museali



© Kazuyoshi Nomachi



# NOMACHI Kazuyoshi

## Le vie del Sacro

ROMA, LA PELANDA - CENTRO DI PRODUZIONE CULTURALE  
PIAZZA O. GIUSTINIANI, 4

14 DICEMBRE 2013 - 4 MAGGIO 2014



**Con oltre 200 scatti presentati in 7 sezioni, la mostra ripercorre il viaggio di Nomachi nella sacralità dell'esistenza quotidiana, lungo i pellegrinaggi che accomunano le terre più lontane, alla ricerca della spiritualità che dà un ritmo e un senso alle condizioni di vita più dure.**

## Etiopia

"L'Etiopia alterna scoscesi altopiani ad aree semi-desertiche dove vivono 83 gruppi etnici. In un isolato altopiano, circondato dal "mare islamico" del rovente deserto, è sopravvissuta una cultura cristiana trasmessa fin dai primi secoli dopo Cristo. In quelle tormentate montagne ho potuto visitare chiese rupestri e monasteri dove i fedeli continuano a porgere offerte come ai tempi della Bibbia."

*Un giovane diacono legge la Sacra Bibbia Lalibela, Etiopia, 1997*



## Sahara

"La potenza del Sahara non nasce solo dall'immensità del suo spazio. Fino a poche migliaia di anni fa, fu un'area climatica umida, come raccontano le immagini di vita e di animali incise da 8.000 anni nella roccia delle zone montuose. Quando, nel 1972, scoprii il Sahara, ne fui letteralmente conquistato. Tornandoci ho percepito la sua vera natura, poco visibile, quasi fosse nascosta dietro un velo."

*Un ragazzo attraversa una valle di dune Kerzaz, Algeria, 1972*



## Tibet

"I miei primi viaggi in Tibet risalgono alla fine degli anni 80. I tibetani sono devoti al Buddismo, rivisitato in base a una forte sensibilità propria. Gli occidentali si rivolgono sempre di più al Buddismo tibetano per il mite ottimismo che lo caratterizza. L'uguaglianza tra gli uomini è riconosciuta anche in virtù delle estreme condizioni ambientali del Tibet."

*Prostrati a terra i pellegrini si avviano verso Lhasa, "il trono di Dio" Sichuan, Cina, 1989*

## Gange

"Il Gange scaturisce dai ghiacci dell'Himalaya e scorre nelle pianure dell'India fino al Golfo del Bengala. Le sue acque, legate al culto di Shiva, lavano i peccati di chi vi s'immerge e aiutano a rinascere nel cielo, liberando dalle sofferenze della reincarnazione di chi vi fa spargere le ceneri. Ho attraversato vari luoghi sacri, tra i tanti che si susseguono lungo le sue rive, ininterrottamente gremite di pellegrini."

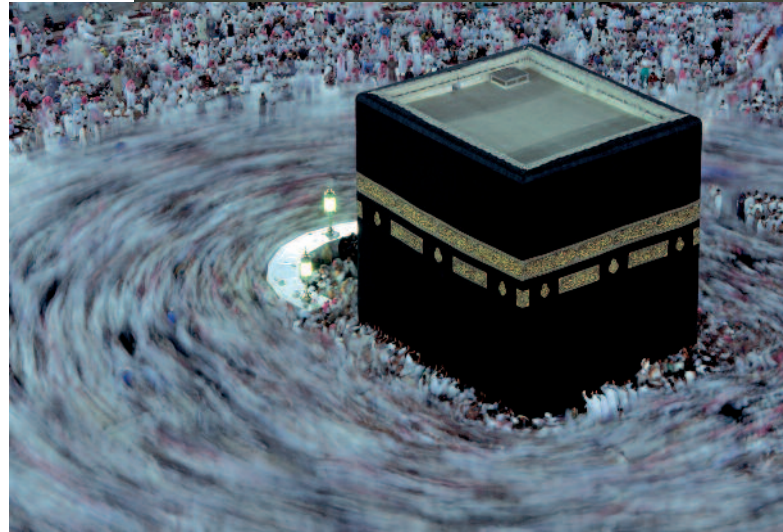
*Bagno rituale nella nebbia mattutina Allahabad, India, 2007*



## Islam

"La fede islamica che insegna la devozione all'unico Dio, Allah, fu fondata nel VII secolo da Maometto. Fra gli obblighi fondamentali prescritti dal Corano c'è il pellegrinaggio a La Mecca dove si erge la Kaaba, che ho avuto il privilegio di fotografare grazie all'invito di un editore saudita. In Iran si concentrano i Musulmani Sciiti, il cui credo è influenzato dalla religione dell'antica Persia."

*I musulmani compiono il rito del Tawaf girando in senso anti-orario intorno alla Kaaba La Mecca, Arabia Saudita, 1995*



## Nilo

"Avevo 34 anni, nell'ottobre del 1980, quando iniziai a esplorare le terre lungo il Nilo. Nel Sudan meridionale, m'imbattei in una tribù di pastori che viveva a stretto contatto con una mandria di bestiame, come in epoche preistoriche. Dopo 32 anni, il loro stile di vita è rimasto sostanzialmente lo stesso, compresa l'abitudine di cospargersi le ceneri dello sterco dei bovini per proteggersi dagli insetti."

*Soffiare nella vagina di una mucca stimola l'animale a produrre più latte Jonglei, South Sudan, 1981*

## Ande

"Prima della scoperta di Cristoforo Colombo, nell'altopiano andino si era sviluppata una originale civiltà. I popoli andini furono in gran parte convertiti al Cristianesimo, ma riuscirono a fondere nella nuova religione gli elementi del loro credo tradizionale. L'apparizione della figura di Gesù su una vetta delle Ande peruviane è all'origine del pellegrinaggio del Coyllur Ritti, a cui ho assistito nel 2004."

*Per il pellegrinaggio del Coyllur Ritti gli Ukuku salgono fino a una croce a 5.000 metri Coyllur Ritti, Perù, 2004*

